

Depuratore del Garda, Marco Togni: “Acque Bresciane da che parte sta”?

Nuovo attacco del sindaco di Montichiari nella vicenda del depuratore del Garda all'indirizzo dell'ex ministro Mariastella Gelmini e in particolare di Acque Bresciane, “rei” a suo giudizio di aver incontrato il nuovo ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin “ignorando le ragioni, i comuni e i territori del fiume Chiese”. La parlamentare di Azione, in passato anche presidente della Comunità del Garda, era accompagnata altresì dai primi cittadini dei paesi della sponda gardesana, dal presidente di Garda Uno e dal suo omologo di Azienda Gardesana Servizi insieme, appunto, al presidente e al direttore generale di Acque Bresciane. “Tutto ciò è un fatto gravissimo – accusa il primo cittadino Marco Togni – perché Acque Bresciane s.r.l. è una società pubblica



Il sindaco di Montichiari, Marco Togni

della Provincia di Brescia e non può assolutamente prestarsi a quella o questa parte. Risulta che abbiamo chiesto al ministro di accelerare sull'esecuzione dei lavori, in continuità con quanto già deciso in questi anni affermando che bisogna agire quanto prima per scongiurare una eventuale rottura del collettore o delle

tratte sublacuali che danneggerebbe l'intero ecosistema. Ci chiediamo - prosegue il sindaco di Montichiari - come i due rappresentanti di Acque Bresciane possano recarsi dal titolare del dicastero dell'Ambiente a sostenere le tesi dell'onorevole Gelmini quando la stessa Acque Bresciane lo scorso anno ha messo

nero su bianco nella relazione finale dell'ispezione annuale delle condutture sublacuali che non vi è alcun pericolo. È ormai chiaro a tutti che quella della sublacuali e della “bomba ecologica” erano una scusa messa in piedi ad arte per motivare uno spreco di soldi esagerato per realizzare progetti megalomani. Peccato che la messa in scena abbia retto poco tempo”. Togni ne ha anche per il Broletto “che – conclude – non deve più permettere che simili fatti accadano da parte della sua partecipata e pertanto deve prendere tutti i provvedimenti necessari, anche cambiando le figure apicali che da anni hanno gestito in malo modo tutta questa vicenda, e garantire l'imparzialità da parte della società pubblica”.

(fe.mi.)